pe-n2264-2277-Natale-tradizioni

cccc
1

pe-n2264-2277-Natale-Tradizioni
1.1

Seguire la numerazione per una lettura corretta
1.2

94452 parole, versione del 08/12/2025
1.3

il sito: www.redigio. it/BiblioV/indici-BiBlio.html
1.4

redigio. it/dati2505/QGLN438-natale-tradizioni-03. mp3 La fonte originaria,
1.5

aggiornato il 08/12/2025
1.6

parte-01
2

pe-n2264-2277-Natale-Tradizioni
2.1

redigio. it/BiblioV/pe-n2264-Natale-tradizioni. jpg
2.2

pe-n2264-Natale-tradizioni.pgn - L'immagine di inizio presentazione
2.3

pe-n2265-Natale-tradizioni.mm - Questo estratto, datato intorno al 1900, descrive le affascinanti e variegate tradizioni folcloristiche legate al Capodanno in alcune valli italiane, come la Valagelato e la Valle Luiserna.
2.4

pe-n2265-Natale-tradizioni.mm - Questo estratto, datato intorno al 1900, descrive le affascinanti e variegate tradizioni folcloristiche legate al Capodanno in alcune valli italiane, come la Valagelato e la Valle Luiserna.

Le usanze spaziano dai saggi consigli degli anziani sul comportamento da tenere, poiché "come si comincia si finisce", a rituali di buon auspicio per le ragazze nubili, come l'interpretazione della caduta di una pantofola, e l'importanza delle visite cerimoniali a padrini, madrine e maestri. La generosità e lo scambio di auguri erano centrali, manifestati attraverso regali, banchetti ricchi di cibi come la Caglietta, e l'offerta di liquori ai visitatori, enfatizzando i legami comunitari e familiari e gli obblighi di gratitudine reciproca, come quello degli scolari verso il loro insegnante.
2.4.1

pe-n2266-Natale-Tradizioni.mm - Le tradizioni di Natale. Ed è perciò che i vecchi nell'ultima sera dell'anno raccomandano nipoti di stare buoni. di allontanare ogni pensiero cattivo, di limitare i desideri e di badar bene ciò che faranno all'indomani, perché come si comincia si finisce e il lavoro del primo giorno è il lavoro di tutto l'anno
2.5

Le tradizioni di Natale. Ed è perciò che i vecchi nell'ultima sera dell'anno raccomandano nipoti di stare buoni. di allontanare ogni pensiero cattivo, di limitare i desideri e di badar bene ciò che faranno all'indomani, perché come si comincia si finisce e il lavoro del primo giorno è il lavoro di tutto l'anno. In Valagelato non abbiamo per Capedanno costumanze molto disimili da quelle accennate. Al mattino di buonora il letto dei babbi e delle mamme era attornato dai figlioli e dai nipoti che li abbracciano e recitano alcuni versi di occasioni imparate a scuola. Più tardi vanno a trovare il padrino, la madrina che sono in obbligo di fare qualche regalo al figlioccio, regalo che per lui più consiste in un casc o anche in denaro. Le ragazze si decidono a malin cuore ad uscire di casa per timore ad incontrarsi in una donna che è di cattivo augurio. Laddove se hanno un uomo avranno probabilità di prendere presto marito. Talune poi ricorrono a questo prognostico d'amore. La mattina presto, quando sono ancora digiune prendono una pianella e la buttano verso l'uscio della porta. Se nel cadere la pianella va con la punta rivolta al luscio, esse si sposeranno durante l'annata. Se invece con la punta guarda all'interno, rimarranno ancora nubili. Questi è da Altri pronostici d'amore sono però più in uso nel giorno dell'Epifania. Intanto gli scolari dopo le visite sopraccennate vanno a porgere gli auguri di Capodanno al maestro in segno di gratitudine e offrendogli una coccarda, qualche bottiglia di liquore, dei confetti o dei pasticcini. Questi a sua volta regala una strenna ai propri allievi e Poscia l'accompagna in corpo a me. messa grande con la decorazione all'occhiello sinistro della giubba e gentile costumanza questa che vi è più affezione agli allievi al proprio insegnante e mette in evidenza i doveri di gratitudine che gli allievi debbano osservare al loro maestro. Nel giorno di Capodanno non solo i membri di una stessa famiglia appena alzati si abbracciano e baciano, ma gli abbracci e e i baci si scambiano anche fra coloro senza distinzione di sesso o di età che si incontrano per la via augurandosi un buon zorn e un buon an accompagnati dal più tri. Durante la giornata sono prescritte le visite ed ogni famiglia ha fatto provviste di liquori preferendoli. Preferendoli sì anche dai più le brande, cioè la grappa che si distribuisce vicino e a quelli che vengono a fare gli auguri. Inoltre la tavola è sempre imbandita per quel giorno e si distribuiscono vino, pane, salame, lardo, burro, cacio a discrezione del visitatore. Se poi nella stessa borgata vivono due famiglie parenti, i membri dell'una vanno a pranzare presso i membri dell'altra e quelli restituiscono a questi una cena. In tale riunioni non manca mai Caglietta, un cibo molto gustato che consiste in una miscela di farina, uova, pane, latte, eccetera. I protestanti delle nostre valli negli anni passati solevano aspettare il nuovo anno, vegliando e pregando. Al mattino di buonora si radunavano nella scuola del rispettivo quartiere, dove si intrattenevano religiosamente secondo che richiedeva la circostanza. Ora però Sembra che queste abitudine vadano modificandosi e tutto si riduce a un sermone di occasione pronunciato dal pastore nella mattina di Capodanno. Altrove dai musicanti si costuma in questo giorno di recarsi a suonare per il paese fermandosi e qua e là innanzi le case dei più autorevoli personaggi. In Valle Luiserna si vedeva ancora alcuni anni fa qualche individuo mascherato, entrare nelle case e chiedere l'elemosina, ma taccio di altre costumanze perché non variano punto dagli altri paesi e termino mandando i miei voti di prosperità ai cortesi ascoltatori. Così si pensava a Natale e sono delle note folkloriche nell'anno 1900. www.redigo.it e la storia continua.
2.5.1

pe-n2267-Natale-Tradizioni.mm - - Tradizioni di Capodanno. - Le tradizioni di Capodanno descritte nelle note folkloriche risalenti all'anno 1900 evidenziano un insieme di costumi che fondono superstizioni augurali, rituali familiari e ospitalità comunitaria.
2.6

pe-n2267-Natale-Tradizioni.mm - - Tradizioni di Capodanno. - Le tradizioni di Capodanno descritte nelle note folkloriche risalenti all'anno 1900 evidenziano un insieme di costumi che fondono superstizioni augurali, rituali familiari e ospitalità comunitaria.

Le tradizioni di Capodanno descritte nelle note folkloriche risalenti all'anno 1900 evidenziano un insieme di costumi che fondono superstizioni augurali, rituali familiari e ospitalità comunitaria.

Previsioni e Superstizioni L'ultima sera dell'anno, gli anziani impartivano consigli ai nipoti, raccomandando di essere buoni, di scacciare i pensieri cattivi e di limitare i desideri. La superstizione centrale era legata all'inizio dell'anno: si credeva che come si comincia si finisce, e che il lavoro svolto il primo giorno fosse indicativo del lavoro per tutto l'anno. In Valagelato, le costumanze di Capodanno non erano molto diverse da queste. Esistevano anche specifici pronostici d'amore destinati alle ragazze nubili. • Incontri per strada: Le ragazze uscivano malvolentieri di casa la mattina presto per timore di incontrare una donna, ritenuta di cattivo augurio. Incontrare un uomo, al contrario, significava avere la probabilità di prendere presto marito. • La prova della pianella: Un altro pronostico d'amore era praticato a digiuno la mattina presto, buttando una pianella (ciabatta) verso la porta. Se la punta della pianella era rivolta verso l'uscio, la ragazza si sarebbe sposata durante l'annata; se la punta guardava all'interno, sarebbe rimasta nubile.

Rituali Mattutini e Visite Il mattino di Capodanno era caratterizzato da intense manifestazioni di affetto e gratitudine. • Saluti familiari: I figlioli e i nipoti attorniavano il letto dei genitori e dei nonni, abbracciandoli e recitando versi di occasione imparati a scuola. Non appena alzati, i membri della stessa famiglia si scambiavano abbracci e baci. • Saluti pubblici: Anche coloro che si incontravano per strada, senza distinzione di sesso o di età, si scambiavano abbracci e baci augurandosi un buon giorno e un buon anno ("buon zorn e un buon an"). • Visite ai padrini: I giovani andavano a trovare il padrino e la madrina, i quali erano in obbligo di fare un regalo al figlioccio, spesso consistente in un cesto ("casc") o denaro.

Tradizioni Scolastiche Dopo le visite ai parenti, gli scolari usavano recarsi dal maestro per porgergli gli auguri di Capodanno in segno di gratitudine. Gli allievi offrivano al maestro una coccarda, liquori, confetti o pasticcini. Il maestro rispondeva regalando una strenna ai propri allievi e li accompagnava poi in gruppo alla messa grande, portando una decorazione all'occhiello sinistro della giubba. Questa era considerata una gentile usanza che metteva in luce l'affetto e i doveri di gratitudine degli allievi verso il proprio insegnante. Ospitalità e Banchetti Il giorno di Capodanno era prescritto per le visite e l'ospitalità. • Bevande: Ogni famiglia si riforniva di liquori, spesso preferendo le brande (grappa), che veniva distribuita a coloro che venivano a fare gli auguri. • Cibo: La tavola era sempre imbandita. Venivano distribuiti liberamente vino, pane, salame, lardo, burro e cacio, a discrezione del visitatore. • Il pranzo di parentela: Se nella borgata vivevano due famiglie imparentate, i membri dell'una andavano a pranzare presso l'altra, e la seconda ricambiava con una cena. In questi raduni era sempre presente la Caglietta, un cibo molto apprezzato, composto da una miscela di farina, uova, pane, latte, eccetera.

Usanze Religiose e Locali • I Protestanti delle Valli: Negli anni passati, erano soliti vegliare e pregare aspettando il nuovo anno. La mattina di buonora si radunavano nella scuola del quartiere per intrattenersi religiosamente. Tuttavia, questa abitudine sembrava modificarsi, riducendosi a un sermone di occasione pronunciato dal pastore la mattina di Capodanno. • Musicanti: Era consuetudine per i musicanti suonare per il paese, fermandosi davanti alle case dei personaggi più autorevoli. • Valle Luiserna: In questa zona, si vedevano individui mascherati entrare nelle case per chiedere l'elemosina.
2.6.1

pe-n2268-Natale-Tradizioni.mm - Prognostici d'amore. - I "Prognostici d'amore" sono usanze e credenze popolari, menzionate in relazione alle tradizioni di Capodanno, in particolare a Valagelato. Le ragazze ricorrevano a questi presagi per scoprire se si sarebbero sposate nell'anno a venire.
2.7

pe-n2268-Natale-Tradizioni.mm - Prognostici d'amore. - I "Prognostici d'amore" sono usanze e credenze popolari, menzionate in relazione alle tradizioni di Capodanno, in particolare a Valagelato. Le ragazze ricorrevano a questi presagi per scoprire se si sarebbero sposate nell'anno a venire.

I "Prognostici d'amore" sono usanze e credenze popolari, menzionate in relazione alle tradizioni di Capodanno, in particolare a Valagelato. Le ragazze ricorrevano a questi presagi per scoprire se si sarebbero sposate nell'anno a venire.

Il testo descrive due principali tipi di prognostico d'amore:
1. L'Incontro Mattutino: Le ragazze erano riluttanti a uscire di casa la mattina di Capodanno, temendo di incontrare una donna, il che era considerato un cattivo augurio. Se invece incontravano un uomo, avevano la probabilità di prendere presto marito.
2. Il Lancio della Pianella: Alcune ragazze ricorrevano a un pronostico specifico. Al mattino presto, mentre erano ancora a digiuno (digiune), prendevano una pianella (ciabatta) e la lanciavano in direzione dell'uscio della porta. L'interpretazione dell'esito dipendeva dalla posizione in cui cadeva la pianella: • Se la punta della pianella era rivolta verso l'uscio, la ragazza si sarebbe sposata durante l'annata. • Se la punta guardava all'interno della casa, la ragazza sarebbe rimasta ancora nubile. Si nota inoltre che, sebbene questi costumi fossero osservati a Capodanno, altri prognostici d'amore erano più in uso nel giorno dell'Epifania.
2.7.1

parte-02
3

pe-n2269-Natale-Tradizioni.mm - Visite e auguri. - Le usanze di Visite e auguri sono una parte centrale delle celebrazioni di Capodanno (o "Capedanno") in Valagelato, come descritto nelle note folkloriche risalenti al 1900.
3.1

pe-n2269-Natale-Tradizioni.mm - Visite e auguri. - Le usanze di Visite e auguri sono una parte centrale delle celebrazioni di Capodanno (o "Capedanno") in Valagelato, come descritto nelle note folkloriche risalenti al 1900.

Le usanze di Visite e auguri sono una parte centrale delle celebrazioni di Capodanno (o "Capedanno") in Valagelato, come descritto nelle note folkloriche risalenti al 1900. Queste consuetudini riflettono sia i legami familiari e comunitari sia le superstizioni legate all'inizio dell'anno, poiché si crede che come si inizia l'anno, così lo si finisce, e il lavoro del primo giorno definisce il lavoro di tutto l'anno.

Le Visite del Mattino e la Gratitudine Le celebrazioni iniziano di buonora: • Abbracci Familiari: Al mattino, i figli e i nipoti attorniano il letto dei genitori e dei nonni per abbracciarli e recitare versi imparati a scuola per l'occasione. I membri di una stessa famiglia, appena alzati, si abbracciano e si baciano. • Visita ai Padrini: Più tardi, i giovani visitano il padrino e la madrina. I padrini hanno l'obbligo di fare un regalo ai loro figliocci, generalmente un piccolo cesto (casc) o del denaro. • Auguri al Maestro: Dopo aver completato le visite ai parenti, gli scolari si recano dal loro maestro per porgergli gli auguri di Capodanno, un gesto fatto in segno di gratitudine. Essi offrono doni come coccarde, bottiglie di liquore, confetti o pasticcini. In cambio, il maestro dona una strenna ai suoi allievi. Questa è considerata una gentile costumanza che dimostra l'affetto tra allievi e insegnante e sottolinea i doveri di gratitudine che gli studenti devono al maestro. Successivamente, il maestro accompagna gli allievi alla Messa Grande, portando una decorazione all'occhiello sinistro della giubba.

Ospitalità e Scambi Sociali Durante il giorno di Capodanno, le visite sono prescritte e l'accoglienza è un elemento chiave: • Auguri per la Via: Gli abbracci e i baci sono scambiati anche tra coloro che si incontrano per strada, senza distinzione di sesso o età, e si augurano un "buon zorn e un buon an". • Distribuzione di Liquori: Le famiglie si preparano facendo provviste di liquori, e in particolare distribuiscono ai visitatori che vengono a fare gli auguri "le brande", ovvero la grappa, che è preferita dai più. • Tavola Imbandita: La tavola è sempre preparata per quel giorno, e si distribuiscono liberamente (a discrezione del visitatore) vino, pane, salame, lardo, burro e cacio. • Pranzi e Cene Scambiate: Se due famiglie imparentate risiedono nella stessa borgata, i membri dell'una pranzano presso i membri dell'altra, e questi restituiscono la visita offrendo la cena. In questi raduni è immancabile e molto apprezzata la Caglietta, un cibo che consiste in una miscela di farina, uova, pane, latte, eccetera.

Prognostici e Superstizioni Legate agli Incontri (Auguri) Le ragazze in particolare prestano attenzione ai loro primi incontri del giorno, poiché essi servono come prognostico per l'anno: • Le ragazze sono riluttanti a uscire presto di casa per il timore di incontrare una donna, il che è considerato di cattivo augurio. • Incontrare un uomo, al contrario, è un buon segno e offre la probabilità di prendere presto marito. • Per predire l'amore, alcune ricorrono al rito della pianella: la mattina presto, ancora digiune, gettano una pianella verso l'uscio della porta. Se la punta cade rivolta verso l'uscio, si sposeranno nell'annata; se invece guarda all'interno, rimarranno nubili. (Altri pronostici d'amore, tuttavia, sono più in uso nel giorno dell'Epifania). Come un orologio che viene caricato per la prima volta a Capodanno, le tradizioni di visite e auguri mirano a impostare il tono di prosperità, generosità e buona sorte per i dodici mesi a venire.
3.1.1

pe-n2270-Natale-Tradizioni.mm - Cibo e banchetti. - In occasione del giorno di Capodanno, la tradizione vuole che la tavola sia sempre imbandita.
3.2

pe-n2270-Natale-Tradizioni.mm - Cibo e banchetti. - In occasione del giorno di Capodanno, la tradizione vuole che la tavola sia sempre imbandita.

In occasione del giorno di Capodanno, la tradizione vuole che la tavola sia sempre imbandita. Ospitalità e Viveri Le famiglie si preparano facendo provviste di liquori, distribuendoli a coloro che vengono a porgere gli auguri. Tra i liquori, si preferisce la brande, ovvero la grappa. Oltre ai liquori, sulla tavola si distribuiscono anche vino, pane, salame, lardo, burro e cacio, offerti a discrezione del visitatore. Banchetti Conviviali Nel giorno di Capodanno, se due famiglie parenti risiedono nella stessa borgata, i membri di una famiglia vanno a pranzare presso l'altra. Successivamente, coloro che hanno ospitato ricambiano restituendo a questi una cena. Il Cibo Tradizionale: Caglietta Durante queste riunioni familiari, un cibo che non manca mai ed è molto apprezzato è la Caglietta. Questo piatto è descritto come una miscela composta da farina, uova, pane, latte, eccetera.
3.2.1

pe-n2271-Natale-Tradizioni.mm - Ruolo di scuola. - Il ruolo della scuola, o meglio, degli scolari e degli edifici scolastici, emerge in diversi aspetti delle tradizioni di Capodanno descritte nelle note folkloriche del 1900.
3.3

pe-n2271-Natale-Tradizioni.mm - Ruolo di scuola. - Il ruolo della scuola, o meglio, degli scolari e degli edifici scolastici, emerge in diversi aspetti delle tradizioni di Capodanno descritte nelle note folkloriche del 1900.

Il ruolo della scuola, o meglio, degli scolari e degli edifici scolastici, emerge in diversi aspetti delle tradizioni di Capodanno descritte nelle note folkloriche del 1900.

Preparazione e Ricordo dei Doveri I bambini e i nipoti preparavano saluti speciali per l'inizio dell'anno, imparando a scuola "versi di occasione" da recitare ai loro genitori e nonni. Questa pratica evidenzia che la scuola fungeva da luogo non solo di istruzione generale, ma anche di trasmissione e preparazione ai rituali festivi e familiari.

Manifestazione di Gratitudine Un elemento centrale è la visita degli scolari al maestro nel giorno di Capodanno. • Omaggi al maestro: Gli scolari si recavano a porgere gli auguri al maestro come segno di gratitudine. In questa occasione, gli offrivano doni come una coccarda, bottiglie di liquore, confetti o pasticcini. • Contraccambio e Guida: Il maestro, a sua volta, regalava una strenna ai propri allievi. Dopo lo scambio di doni, il maestro accompagnava gli allievi in corpo alla messa grande, con una decorazione all'occhiello sinistro della giubba. Questa "gentile costumanza" aveva lo scopo di rafforzare l'affetto degli allievi verso il proprio insegnante e di mettere in evidenza i doveri di gratitudine che gli allievi dovevano osservare nei confronti del loro maestro.

Luogo di Raduno Religioso (Per i Protestanti) Nelle valli, le tradizioni dei protestanti in passato prevedevano l'utilizzo dell'edificio scolastico per raduni religiosi. I protestanti erano soliti vegliare e pregare per aspettare il nuovo anno. La mattina di buon'ora si radunavano nella scuola del rispettivo quartiere, dove si intrattenevano religiosamente secondo le esigenze della circostanza. Tuttavia, le fonti notano che queste abitudini sembravano modificarsi all'epoca (1900), riducendosi spesso a un sermone tenuto dal pastore la mattina di Capodanno. In sintesi, la scuola era un punto focale che supportava i legami familiari e comunitari, insegnando ai bambini le tradizioni e rafforzando i rapporti di gratitudine e rispetto verso l'autorità educativa. Per alcune comunità religiose, fungeva anche da luogo di culto e raduno durante la festa.
3.3.1

pe-n2272-Natale-Tradizioni.mm - Capodanno 1900 tra rispetto e pianelle.m4a - Il testo analizza tradizioni folkloristiche del Capodanno in alcune valli italiane del 1900, considerandole veri e propri fossili culturali che rivelano la cosmologia di quelle comunità
3.4

pe-n2272-Natale-Tradizioni.mm - Capodanno 1900 tra rispetto e pianelle.m4a - Il testo analizza tradizioni folkloristiche del Capodanno in alcune valli italiane del 1900, considerandole veri e propri fossili culturali che rivelano la cosmologia di quelle comunità

Il testo analizza tradizioni folkloristiche del Capodanno in alcune valli italiane del 1900, considerandole veri e propri fossili culturali che rivelano la cosmologia di quelle comunità. Un tema centrale è l'ordine sociale e familiare, ribadito attraverso rigidi rituali mattutini, come la processione dei bambini intorno al letto degli anziani per riaffermare il sacro rispetto per le gerarchie. L'anno nuovo non era un semplice conto alla rovescia, ma un momento di altissima tensione simbolica, dove ogni azione del primo giorno—dalle visite gerarchiche (padrini, maestri) allo scambio di doni—era vista come un'impronta che definiva i dodici mesi a venire. A questo universo ordinato si contrapponeva il disordine del fato e del futuro matrimoniale, interrogato attraverso pronostici come il lancio della pianella, che rifletteva l'ansia e l'orizzonte limitato delle donne. Infine, la coesione comunitaria era cementata dall'ospitalità e dallo scambio pubblico di abbracci e cibo, in netto contrasto con l'individualismo che l'osservatore finale vede emergere nella modernità.

Allora, benvenuti. Oggi facciamo un'immersione, un'immersione in un mondo che sembra davvero lontanissimo e pensare che in fondo parliamo di solo 120 anni fa.

Sembra un'altra era.

Esatto. La nostra fonte è una raccolta di note folkloristiche datata 1900 che descrive le tradizioni di Capodanno in alcune valle italiane. L'idea è usare queste testimonianze un po' come una lente di ingrandimento per capire cosa ci dicono della vita, delle speranze, forse anche delle paure di quelle comunità. E la cosa affascinante è proprio quella. Non sono solo, diciamo, aneddoti curiosi, sono dei veri e propri fossili culturali.

In che senso?

Nel senso che se li guardiamo bene ci restituiscono un'immagine incredibilmente vivida. Ci parlano delle strutture familiari, delle credenze, dell'importanza quasi soffocante dei legami comunitari. Il Capodanno non era un conto alla rovescia, ecco, era un momento di altissima tensione simbolica. Ogni gesto, ogni incontro poteva definire i 12 mesi successivi e infatti leggendo emerge subito un punto fermo da cui tutto partiva. La famiglia, anzi il nucleo familiare è un rispetto quasi sacro per le gerarchie.

Assolutamente.

La scena che viene descritta incredibile. La mattina di Capodanno i bambini, i nipoti si svegliavano prestissimo e la prima cosa che facevano era andare a circondare il letto dei genitori e dei nonni. Sembra quasi una processione, è un rituale in piena regola, non è un semplice un giorno si avvicinavano, li abbracciavano e poi recitavano a memoria dei versi imparati a scuola.

C'è una grande tenerezza. Certo, certo. Ma il significato va molto oltre. È il primo atto dell'anno e deve essere un atto di di sottomissione, di rispetto verso gli anziani. È un modo per riaffermare l'ordine del mondo. L'anno nuovo inizia così, rimettendo le cose al loro posto.

E c'era anche una pressione psicologica non da poco. L'autore riporta la raccomandazione che i vecchi facevano la sera prima. dicevano: "State buoni, allontanate ogni pensiero cattivo e badate bene a ciò che farete all'indomani, perché come si comincia si finisce".

Uh!

E poi la frase che mi ha colpito di più: il lavoro del primo giorno è il lavoro di tutto l'anno. È un'idea così terrificante, no? L'idea che un errore il primo gennaio ti possa rovinare tutto.

Terrificante per noi oggi che vediamo il tempo come una linea retta. Per loro era un ciclo. Il primo giorno era un microcosmo che conteneva già tutto l'anno a venire.

Quindi non era solo superstizione. No, era una visione del mondo, era una cosmologia. Ogni azione del primo giorno era un'impronta, un seme. Quindi il gesto dei bambini non è solo affetto, è la posa della prima fondamentale pietra dell'edificio dell'anno. Si inizia ristabilendo l'ordine.

Ok, capisco. Quindi, prima si mette in ordine il microcosmo familiare, però immagino che in comunità così piccole non potesse bastare. Bisognava in qualche modo validare questo nuovo inizio anche con il resto del mondo, giusto?

Esattamente. Infatti, finito il rito in casa, partiva il giro delle visite e anche questo seguiva un ordine gerarchico precisissimo.

Prima tappa

obbligata, il padrino e la madrina. E attenzione, non era una visita di cortesia, era un vero e proprio obbligo sociale.

Obbligo, cioè c'era un'aspettativa precisa, precisissima. Il figlioccio portava gli auguri e come dicono le note, il padrino o la madrina sono in obbligo di fare qualche regalo.

Un dovere.

Un dovere. Il regalo spesso era un casco. probabilmente un tipo di pane dolce, oppure del denaro. Questo scambio rinsaldava un legame fondamentale. Il padrino era una specie di assicurazione sulla vita, una rete di sicurezza fuori dalla famiglia stretta. E dopo la famiglia allargata si saliva di livello, si passava alle istituzioni.

La tappa successiva era dal maestro.

Esatto. Gli scolari in gruppo andavano a portargli gli auguri e ovviamente non a mani vuote. Portavano coccarde, liquori Mi chiedo se fosse un gesto spontaneo o più un dovere sociale. Se una famiglia era troppo povera, che succedeva?

Ottima domanda. Il testo non lo dice, ma è chiaro che la pressione sociale doveva essere enorme. Non partecipare significava autoescludersi, mettersi ai margini. Per i più poveri il dono era forse più simbolico, ma l'atto in sé ciò che contava. E qui arriviamo al punto. Non era solo un regalo, era una transazione pubblica di capitale sociale.

Capitale sociale? Spiega meglio. pagavano ingratitudine, in rispetto. Il maestro incassava prestigio e lo faceva in modo plateale. C'è un dettaglio meraviglioso in queste note.

Ah, sì.

Dopo aver ricevuto gli omaggi, il maestro accompagnava gli allievi a messa con la decorazione all'occhiello sinistro della giubba.

Caspita!

Mostrava a tutti, durante l'evento pubblico più importante della settimana, il tributo che aveva ricevuto in un'economia basata sull'onore e sulla reputazione. Quello era un bene preziosissimo" riaffermava il suo status.

"Incredibile. Quindi dal risveglio alla messa tutto era una performance pubblica per rimettere ogni pezzo della società al suo posto, un mondo ordinatissimo. Ma cosa succedeva quando si parlava di qualcosa di incontrollabile, tipo il futuro? Immagino che non si potesse lasciare tutto al caso, specialmente per una questione vitale come il matrimonio.

Assolutamente no. E qui entriamo nell'aspetto più intimo quasi di queste tradizioni, i pronostici, le superstizioni. e quasi tutte, guarda caso, focalizzate sull'amore. Qui l'ordine lasciava il posto al caos e si cercava in ogni modo di decifrarlo.

Già.

Per le ragazze, per esempio, uscire di casa per la prima volta il primo dell'anno era un momento di ansia purissima.

Le note dicono che si decidono a malincuore ad uscire di casa. Il motivo?

Il terrore è di incontrare per prima una donna.

Un presagio terribile. Terribile. Invece incrociare un uomo era il segnale che tutte aspettavano. Voleva dire che c'era buone possibilità di sposarsi entro l'anno. Fa sorridere, ma riesco quasi a sentire l'ansia di quella ragazza che apre la porta e sbircia fuori.

E quell'ansia ci dice tutto. Riflette in modo cristallino come il matrimonio non fosse un'opzione, ma l'unico orizzonte possibile per una donna. Il suo intero futuro dipendeva da quello.

Certo. Quindi l'incontro casuale non era una coincidenza, era un verdetto del destino, una profezia che poteva colorare di speranza o di disperazione i mesi a venire.

Però non si subiva solo il destino. si cercava anche di interrogarlo. E qui c'è un rituale che trovo fantastico, quasi teatrale. Lo chiamo il pronostico della pianella.

Raccontalo perché è un esempio perfetto di come si usassero oggetti comuni per scopi magici, diciamo.

Allora, la ragazza la mattina di Capodanno doveva essere a digiuno. Dettaglio importante, sottolinea alla sacralità del momento.

Esatto. Prendeva una sua ciabatta, una pianella e stando sulla soglia la lanciava all'indietro verso la porta. Tutta la suspense era nel modo in cui M

se la punta cadendo era rivolta verso l'uscio, verso l'esterno, significava che sarebbe uscita di casa entro l'anno per sposarsi ovviamente.

Se invece la punta guardava verso l'interno, niente da fare, sarebbe rimasta nubile per un altro anno dentro la casa del padre. È geniale nella sua semplicità. Chissà quante pianelle sono state lanciate con rabbia.

Al di là della battuta, è un modo per cercare una risposta, certo, un barlume di controllo sull'incertezza, ma è anche un raro momento di azione per lei in una società dove il suo destino era deciso da altri. Questo rituale le dava l'illusione di poter fare qualcosa, di dialogare col fato.

Vero. È interessante però che l'autore aggiunga un dettaglio. Altri pronostici d'amore erano più comuni per l'Epifania.

Sì, lo annota quasi di sfuggita. Che significato ha?

Ci suggerisce che esisteva un vero e proprio calendario divinatorio. Il periodo tra Natale e l'Epifania, i 12 giorni, era considerato un tempo sospeso, un portale tra il mondo umano e quello soprannaturale.

Ah, ok.

E ogni festa aveva forse i suoi rituali specifici: il Capodanno per i presagi generali, l'Epifania per le questioni di cuore.

Bene, quindi abbiamo visto l'ordine della famiglia e il disordine del fato, ma come si traduceva tutto questo nella vita comunitaria per le strade?

Eh, la celebrazione invadeva lo spazio pubblico, era una festa corale. Stando a queste testimonianze, chiunque si incontrasse per strada, non solo parenti, si scambiava abbracci e baci e il testo specifica senza distinzioni di sesso o di età.

Questo è un dettaglio che oggi suonerebbe strano. Implica un livello di coesione sociale che forse abbiamo un po' perso.

Fortissimo. Non c'era l'individuo che festeggiava per conto suo, ma una comunità intera che si riaffermava come un unico corpo e questo, in quelle economia di sussistenza era vitale. Il tuo vicino era la tua rete di sicurezza.

Certo.

Riaffermare fisicamente questa unità con abbracci e auguri scambiati in dialetto. un buongiorne e un bon an era fondamentale e l'ospitalità, mi pare di capire, era il motore di tutto.

Assolutamente.

Le porte delle case erano aperte, ogni famiglia faceva scorta di liquori, in particolare le brande, la grappa, da offrire a chiunque si presentasse.

Il cibo e le bevande erano il cemento della comunità. L'atto di offrire non era solo generosità, era un meccanismo per rinsaldare i legami, appianare vecchi scrizi e rinnovare un patto di mutuo sostegno per l'anno nuovo. La tavola era sempre imbandita, dice il testo, sempre con vino, pane, salame, lardo, burro e cacio, il formaggio e tutto era offerto a discrezione del visitatore.

C'era anche una bella tradizione di reciprocità. Se due famiglie imparentate vivevano vicine, una andava a pranzo dall'altra che poi restituiva la cena. E in queste occasioni, a quanto pare, non mancava mai un piatto chiamato caglietta.

Sì, l'autore lo descrive come una miscella di farina, uovo pane e latte, un piatto povero, contadino, ma che in quel contesto di festa assumeva un valore simbolico enorme. Era il sapore della convivialità, della sicurezza.

All'interno di questo quadro così vivace, la raccolta introduce però un elemento di contrasto. Parla delle tradizioni dei protestanti delle stesse valle ed è affascinante perché ci mostra che esistevano delle isole culturali con un approccio totalmente diverso, molto diverso. Si racconta che in passato loro aspettavano il nuovo anno vegliando e pregando, un'attesa più intima, spirituale, quasi austera.

M m

E al mattino, invece del giro delle visite, si radunavano nelle scuole per incontri religiosi, un approccio molto più interiore.

Però, e qui si percepisce il cambiamento, l'osservatore nota che già nel 1900 questa abitudine stava svanendo, cito. Ora però sembra che queste abitudini vadano modificandosi e tutto si riduce a un sermone di occasione pronunciato dal pastore.

Una Nota quasi malinconica, ma preziosissima per uno storico.

Perché?

Perché è una fotografia del cambiamento. Primo, ci mostra che nello stesso fazzoletto di terra potevano coesistere visioni del mondo opposte, una più fisica, comunitaria, l'altra più spirituale e secondo ci mostra una tradizione in diretta evoluzione. Il passaggio dalla veglia al semplice sermone è un chiaro segnale di secolarizzazione. Il rito collettivo si indebolisce, diventa più Esatto, più istituzionalizzato. È l'inizio della modernità che avanza.

Per completare il quadro ci sono altri due accenni veloci. I musicanti che giravano per il paese e suonavano davanti alle case delle persone più importanti.

Un omaggio che riafferma la gerarchia, si onora il potere.

E in una valle specifica, la Valle Luiserna, c'erano persone mascherate che chiedevano le lemosina.

E questa è un eco di tradizioni antichissime, tipo il carnevale, un rovesciamento temporaneo dell'ordine ai poveri. è concesso chiedere e ai ricchi è fatto dovere di donare.

Insomma, tirando un po' le somme, il quadro che emerge è quello di un mondo con coordinate completamente diverse dalle nostre. Un capodanno fondato sul rispetto, sui legami, su una fitta rete di rituali, fatto di gesti, di cibo condiviso, di incontri reali.

Un mondo in cui i rituali erano collettivi, fisici, tangibili, legati alla terra, a una ciabatta che cade, a dei corpi che si abbracciano e Questo inevitabilmente ci porta a una riflessione finale,

cioè

cioè queste testimonianze ci costringono a chiederci e noi quali sono i nostri rituali di capodanno oggi e cosa rivelano della nostra società?

Bella domanda. A volte sembra che l'unico rito rimasto sia stappare una bottiglia a mezzanotte e mandare una sfilza di messaggi copia in colla.

Esatto. E in che modo questi nuovi riti riflettono i nostri valori, le nostre ansie? Abbiamo forse sostituito il pronostico del della pianella con lo swiping compulsivo sulle app di incontri, sperando che l'algoritmo ci consegni il destino. L'ospitalità a porte aperte con eventi esclusivi a pagamento, dove si entra solo se si è in lista e la lista dei buoni propositi, che è forse il rito più diffuso oggi, vero?

Quella non è forse il rituale individualistico per eccellenza. È tutta focalizzata sull'automiglioramento, sulla performance, sul diventare una versione migliore di se stessi. Non c'è null di comunitario, giusto?

Ed è forse questa la domanda più provocatoria che ci lasciano queste note del 1900. Cosa ci dice di noi questo slittamento da un mondo che all'inizio dell'anno cercava di rinsaldare il noi a un mondo che invece celebra l'ansia di migliorare il proprio io?
3.4.1

parte-03
4

pe-n2273-Natale-Tradizioni.mm - Tradizioni di Capodanno. - Le tradizioni di Capodanno descritte nelle note folkloristiche del 1900 relative ad alcune valli italiane rivelano un mondo in cui il passaggio all'anno nuovo era un momento di altissima tensione simbolica e un complesso sistema di rituali collettivi. L'obiettivo principale di queste usanze era riaffermare l'ordine sociale, i legami comunitari e cercare di influenzare o prevedere il destino.
4.1

pe-n2273-Natale-Tradizioni.mm - Tradizioni di Capodanno. - Le tradizioni di Capodanno descritte nelle note folkloristiche del 1900 relative ad alcune valli italiane rivelano un mondo in cui il passaggio all'anno nuovo era un momento di altissima tensione simbolica e un complesso sistema di rituali collettivi. L'obiettivo principale di queste usanze era riaffermare l'ordine sociale, i legami comunitari e cercare di influenzare o prevedere il destino.

Le tradizioni di Capodanno descritte nelle note folkloristiche del 1900 relative ad alcune valli italiane rivelano un mondo in cui il passaggio all'anno nuovo era un momento di altissima tensione simbolica e un complesso sistema di rituali collettivi. L'obiettivo principale di queste usanze era riaffermare l'ordine sociale, i legami comunitari e cercare di influenzare o prevedere il destino.

Visione del Tempo e Regole di Vita Per queste comunità, il tempo non era visto come una linea retta, ma come un ciclo, dove il primo giorno fungeva da microcosmo contenente l'intero anno a venire. Di conseguenza, la notte di San Silvestro, gli anziani raccomandavano ai nipoti di "stare buoni, allontanare ogni pensiero cattivo" e badare bene a ciò che avrebbero fatto il giorno dopo, poiché "come si comincia si finisce". Questa convinzione generava una forte pressione psicologica, rafforzata dall'idea che "il lavoro del primo giorno è il lavoro di tutto l'anno". Ogni azione compiuta il 1° gennaio era vista come un'impronta o un seme che avrebbe definito i mesi successivi.

I Rituali Familiari e Gerarchici Il punto di partenza di ogni celebrazione era la famiglia, con un rispetto quasi sacro per le gerarchie.
1. Omaggio agli Anziani: La mattina di Capodanno, i bambini e i nipoti si svegliavano prestissimo per circondare il letto dei genitori e dei nonni. Questo rito prevedeva che si abbracciassero gli anziani e recitassero a memoria versi imparati a scuola. L'atto andava oltre la semplice tenerezza: era il primo gesto dell'anno, volto a riaffermare l'ordine del mondo attraverso la sottomissione e il rispetto verso gli anziani.
2. Il Giro delle Visite: Dopo il rito in casa, partiva il giro delle visite, seguendo un ordine gerarchico preciso per validare il nuovo inizio con il resto del mondo.
3. Padrini e Madrine: La prima tappa obbligata era dal padrino e dalla madrina. Questa non era una cortesia, ma un obbligo sociale. Il figlioccio portava gli auguri e, in cambio, il padrino o la madrina erano "in obbligo di fare qualche regalo", spesso un casc (un pane dolce) o denaro. Questo scambio rinsaldava un legame fondamentale, fornendo una rete di sicurezza sociale esterna alla famiglia stretta.
4. Omaggio al Maestro: Successivamente, gli scolari in gruppo facevano visita al maestro per gli auguri, portando doni come coccarde, liquori, confetti o pasticcini, in segno di gratitudine. Il maestro, ricevuti gli omaggi, accompagnava gli allievi alla messa, sfoggiando la decorazione all'occhiello sinistro della giubba. Questo gesto plateale era una "transazione pubblica di capitale sociale" che riaffermava lo status e il prestigio dell'insegnante in un'economia basata sull'onore.

Pronostici d'Amore e Superstizioni Nei rituali legati al futuro, l'ordine sociale lasciava il posto all'ansia e al tentativo di decifrare il fato, specialmente per quanto riguardava il matrimonio. • Il Primo Incontro: Per le ragazze, uscire di casa per la prima volta l'1 gennaio era un momento di grande ansia. Si temeva di incontrare per prima una donna, considerato un presagio terribile. Incontrare un uomo, al contrario, significava avere buone probabilità di sposarsi entro l'anno. Ciò rifletteva come il matrimonio fosse l'unico orizzonte possibile per una donna in quella società. • Il Pronostico della Pianella: Un rituale quasi teatrale prevedeva che la ragazza, a digiuno, lanciasse all'indietro una sua ciabatta (pianella) mentre era sulla soglia di casa. ? Se la punta della pianella cadeva rivolta verso l'esterno (l'uscio), significava che sarebbe "uscita di casa entro l'anno per sposarsi". ? Se la punta guardava all'interno, sarebbe rimasta nubile in casa paterna per un altro anno. Questo rituale dava l'illusione di poter dialogare col fato. Si nota anche che altri pronostici d'amore erano più comuni nel giorno dell'Epifania.

Ospitalità e Comunità La celebrazione di Capodanno era una "festa corale" che invadeva lo spazio pubblico. • Abbracci e Baci Pubblici: Chiunque si incontrasse per strada, non solo i parenti, si scambiava abbracci e baci, senza distinzione di sesso o di età, augurandosi "un buon zorn e un buon an" (un buon giorno e un buon anno). Questo sottolineava una forte coesione sociale, vitale in quelle economie di sussistenza. • La Tavola Imbandita: L'ospitalità era fondamentale. Le porte delle case erano aperte. Le famiglie facevano scorta di liquori, in particolare le brande (grappa), da offrire ai visitatori. La tavola era sempre imbandita con vino, pane, salame, lardo, burro e cacio, offerti a discrezione di chi arrivava. • Il Cibo come Legame: L'atto di offrire cibo e bevande serviva a rinsaldare i legami, appianare screzi e rinnovare un patto di mutuo sostegno. Nelle riunioni tra famiglie imparentate, che si scambiavano pranzi e cene, non mancava mai la Caglietta, un cibo contadino, povero (miscela di farina, uova, pane e latte), che assumeva un enorme valore simbolico di convivialità.

Tradizioni Alternative e Secolarizzazione Il quadro non era uniforme. La raccolta di note menziona le tradizioni dei protestanti nelle stesse valli, che in passato attendevano il nuovo anno vegliando e pregando, un approccio più intimo e spirituale. Al mattino, si radunavano nelle scuole per incontri religiosi. Tuttavia, già nel 1900, si notava che queste abitudini stavano svanendo, riducendosi a un "sermone di occasione pronunciato dal pastore". Questo cambiamento era visto come un segnale di secolarizzazione e dell'indebolimento del rito collettivo a favore di un approccio più istituzionalizzato, preannunciando l'avanzare della modernità. Infine, esistevano altre usanze minori che riaffermavano la gerarchia, come i musicanti che suonavano davanti alle case dei personaggi più importanti, e i mascherati nella Valle Luiserna che chiedevano l'elemosina, un rovesciamento temporaneo dell'ordine sociale tipico di tradizioni carnevalesche.
4.1.1

pe-n2274-Natale-Tradizioni.mm - Struttura sociale antica. - La struttura sociale antica (descritta attraverso note folkloristiche del 1900 relative ad alcune valli italiane) era caratterizzata da una coesione comunitaria elevatissima e da un rispetto quasi sacro per le gerarchie, elementi vitali in quell'economia di sussistenza.
4.2

pe-n2274-Natale-Tradizioni.mm - Struttura sociale antica. - La struttura sociale antica (descritta attraverso note folkloristiche del 1900 relative ad alcune valli italiane) era caratterizzata da una coesione comunitaria elevatissima e da un rispetto quasi sacro per le gerarchie, elementi vitali in quell'economia di sussistenza.

La struttura sociale antica (descritta attraverso note folkloristiche del 1900 relative ad alcune valli italiane) era caratterizzata da una coesione comunitaria elevatissima e da un rispetto quasi sacro per le gerarchie, elementi vitali in quell'economia di sussistenza.

L'Ordine Famigliare e Gerarchico Il nucleo familiare era il punto di partenza da cui tutto aveva inizio, con un rispetto quasi sacro per le gerarchie. L'anno nuovo si apriva con un rituale che serviva a riaffermare l'ordine del mondo: la mattina di Capodanno, bambini e nipoti circondavano il letto dei genitori e dei nonni per abbracciarli e recitare versi imparati a scuola. Questo atto, che sembrava quasi una processione, era in realtà un atto di sottomissione e di rispetto verso gli anziani. Questo ordine doveva essere mantenuto rigorosamente, poiché si credeva che il modo in cui l'anno iniziava avrebbe determinato i 12 mesi successivi ("come si comincia si finisce").

La Rete Sociale Esterna e gli Obblighi Uscendo dal microcosmo familiare, la struttura sociale si manifestava attraverso un preciso ordine gerarchico delle visite:
1. Padrini e Madrine: La prima tappa obbligatoria era la visita al padrino e alla madrina, un vero e proprio obbligo sociale. Il figlioccio portava gli auguri e, in cambio, il padrino o la madrina erano "in obbligo di fare qualche regalo". Questo regalo poteva essere un tipo di pane dolce (casco) o denaro. Il padrino fungeva da una sorta di assicurazione sulla vita o rete di sicurezza esterna alla famiglia stretta.
2. Il Maestro (Istituzioni): Successivamente, gli scolari in gruppo andavano a porgere gli auguri al maestro in segno di gratitudine, offrendo doni come coccarde, liquori o dolci. Questa non era solo una cortesia, ma una transazione pubblica di capitale sociale. Il maestro, ricevendo omaggi, "incassava prestigio" in modo plateale, accompagnando poi gli allievi a messa con la decorazione all'occhiello della giubba, riaffermando pubblicamente il suo status e il tributo ricevuto in un'economia basata sull'onore e la reputazione. Non partecipare a questi riti poteva significare autoescludersi e mettersi ai margini della comunità.

Coesione e Reciprocità Comunitaria La comunità si riaffermava come un unico corpo attraverso la celebrazione, che invadeva lo spazio pubblico. Chiunque si incontrasse per strada si scambiava abbracci e baci, senza distinzioni di sesso o di età, a riprova di un elevato livello di coesione sociale. L'ospitalità era un motore fondamentale: le porte delle case erano aperte, e ogni famiglia offriva liquori (spesso grappa, chiamata brande), vino, pane, salame, lardo e formaggio a discrezione del visitatore. Questo atto di offrire era un meccanismo essenziale per rinsaldare i legami, appianare vecchi screzi e rinnovare un patto di mutuo sostegno per l'anno nuovo. Le gerarchie venivano riaffermate anche attraverso gli omaggi resi ai più autorevoli personaggi del paese dai musicanti che suonavano davanti alle loro case. Esisteva anche, in alcune aree come la Valle Luiserna, un temporaneo rovesciamento dell'ordine, dove individui mascherati potevano chiedere l'elemosina.

Ruoli di Genere e Controllo del Destino La struttura sociale imponeva orizzonti definiti, soprattutto per le donne: il matrimonio non era un'opzione, ma l'unico orizzonte possibile. L'ansia per il futuro si manifesta attraverso superstizioni e pronostici focalizzati sull'amore: • Presagi d'Incontro: Le ragazze provavano puro terrore nell'uscire di casa la prima volta per il Capodanno, temendo di incontrare una donna (presagio terribile), mentre incontrare un uomo era il segnale di buone possibilità di sposarsi entro l'anno. • Il Pronostico della Pianella: Per cercare di interpellare il destino, la ragazza a digiuno lanciava una ciabatta (pianella) verso la porta. Se la punta cadeva rivolta verso l'esterno (l'uscio), significava che sarebbe uscita di casa per sposarsi. Se invece la punta guardava verso l'interno, sarebbe rimasta nubile un altro anno. Questo rituale forniva un'illusione di azione e dialogo col fato in una società dove il destino delle donne era spesso deciso da altri.

Isole Culturali a Contrasto La struttura sociale non era monolitica. Nelle stesse valli coesistevano isole culturali con approcci diversi. I protestanti, ad esempio, in passato solevano aspettare il nuovo anno vegliando e pregando, con un'attesa più intima e spirituale rispetto alle tradizioni comunitarie più fisiche. Tuttavia, già nel 1900 si notava che queste abitudini stavano modificandosi, riducendosi a un semplice sermone del pastore, indicando un processo di secolarizzazione e indebolimento del rito collettivo.
4.2.1

pe-n2275-Natale-Tradizioni.mm - Presagi e superstizioni. - Le tradizioni di Capodanno nel 1900 erano intrise di presagi e superstizioni, che riflettevano una visione del mondo in cui ogni gesto aveva un peso simbolico cruciale. Il Capodanno non era semplicemente un conto alla rovescia, ma un momento di altissima tensione simbolica in cui ogni incontro o azione poteva definire i dodici mesi successivi.
4.3

pe-n2275-Natale-Tradizioni.mm - Presagi e superstizioni. - Le tradizioni di Capodanno nel 1900 erano intrise di presagi e superstizioni, che riflettevano una visione del mondo in cui ogni gesto aveva un peso simbolico cruciale. Il Capodanno non era semplicemente un conto alla rovescia, ma un momento di altissima tensione simbolica in cui ogni incontro o azione poteva definire i dodici mesi successivi.

Le tradizioni di Capodanno nel 1900 erano intrise di presagi e superstizioni, che riflettevano una visione del mondo in cui ogni gesto aveva un peso simbolico cruciale. Il Capodanno non era semplicemente un conto alla rovescia, ma un momento di altissima tensione simbolica in cui ogni incontro o azione poteva definire i dodici mesi successivi.

La Cosmologia del Primo Giorno Alla base delle superstizioni vi era la convinzione che "come si comincia si finisce" e che "il lavoro del primo giorno è il lavoro di tutto l'anno",. Per quelle comunità, il tempo era percepito come un ciclo, e il primo giorno funzionava come un microcosmo che conteneva già l'intero anno a venire. Questa non era considerata solo superstizione, ma una vera e propria cosmologia, dove ogni azione del primo giorno era vista come un'impronta o un seme per il futuro. A tal punto, i vecchi raccomandavano ai nipoti la sera prima di Capodanno di stare buoni, di allontanare ogni pensiero cattivo e di limitare i desideri, prestando attenzione a ciò che avrebbero fatto all'indomani,.

Pronostici d'Amore e il Presagio del Primo Incontro L'aspetto più intimo di queste tradizioni, e dove "l'ordine lasciava il posto al caos," riguardava i pronostici e le superstizioni focalizzate sull'amore e sul matrimonio. Per le ragazze, uscire di casa per la prima volta il primo giorno dell'anno era un momento di grande ansia,. Esse si decidevano a uscire "a malincuore" per il terrore di incontrare come prima persona una donna, che era considerata di cattivo augurio e un presagio terribile,. Al contrario, incrociare per prima una persona di sesso maschile era il segnale atteso, indicando buone probabilità di sposarsi entro l'anno,. Questo rifletteva come il matrimonio fosse l'unico orizzonte possibile per una donna, rendendo l'incontro casuale un "verdetto del destino".

Il Pronostico della Pianella Per interrogare attivamente il destino, si ricorreva a rituali come il "pronostico della pianella".
1. Preparazione: La ragazza doveva essere a digiuno la mattina di Capodanno, un dettaglio che sottolineava la sacralità del momento,.
2. Lancio: Prendeva una sua ciabatta, o pianella, e stando sulla soglia, la buttava all'indietro verso la porta,.
3. Il Verdetto: ? Se la punta della pianella, cadendo, era rivolta verso l'uscio (verso l'esterno), significava che sarebbe uscita di casa per sposarsi durante l'annata,. ? Se, invece, la punta guardava verso l'interno, sarebbe rimasta nubile per un altro anno nella casa del padre,. Questo rituale, sebbene semplice, offriva alla ragazza l'illusione di poter fare qualcosa e di dialogare con il fato, in una società dove il suo destino era spesso deciso da altri. È interessante notare che, sebbene alcuni pronostici avvenissero a Capodanno, altri pronostici d'amore erano più in uso nel giorno dell'Epifania,. Ciò suggerisce l'esistenza di un vero e proprio calendario divinatorio, poiché il periodo tra Natale e l'Epifania (i 12 giorni) era percepito come un "tempo sospeso" e un "portale" tra il mondo umano e quello soprannaturale.
4.3.1

pe-n2276-Natale-Tradizioni.mm - Ritualità e comunità. - Il Capodanno, secondo le note folkloristiche del 1900, non era semplicemente una data sul calendario, ma un momento di altissima tensione simbolica, nel quale la ritualità agiva come il principale meccanismo per riaffermare e cementare la vita comunitaria e l'ordine sociale. Ogni gesto, incontro, e scambio era un "fossile culturale" che rifletteva l'importanza dei legami sociali e delle gerarchie.
4.4

pe-n2276-Natale-Tradizioni.mm - Ritualità e comunità. - Il Capodanno, secondo le note folkloristiche del 1900, non era semplicemente una data sul calendario, ma un momento di altissima tensione simbolica, nel quale la ritualità agiva come il principale meccanismo per riaffermare e cementare la vita comunitaria e l'ordine sociale. Ogni gesto, incontro, e scambio era un "fossile culturale" che rifletteva l'importanza dei legami sociali e delle gerarchie.

Il Capodanno, secondo le note folkloristiche del 1900, non era semplicemente una data sul calendario, ma un momento di altissima tensione simbolica, nel quale la ritualità agiva come il principale meccanismo per riaffermare e cementare la vita comunitaria e l'ordine sociale. Ogni gesto, incontro, e scambio era un "fossile culturale" che rifletteva l'importanza dei legami sociali e delle gerarchie.

La Costruzione Pubblica dell'Ordine Sociale Nelle comunità descritte, la ritualità del Capodanno serviva a rimettere "ogni pezzo della società al suo posto" attraverso una serie di performance pubbliche.
1. L'Ordine Gerarchico Familiare: Sebbene il rituale iniziale fosse intimo (i bambini che abbracciavano nonni e genitori recitando versi), esso era il "primo atto dell'anno" e doveva essere un atto di sottomissione e rispetto verso gli anziani, un modo fondamentale per "riaffermare l'ordine del mondo".
2. Il Capitale Sociale e le Istituzioni: Subito dopo la famiglia, il rito si estendeva alla comunità secondo un "ordine gerarchico precisissimo". ? Padrini e Madrine: La visita al padrino e alla madrina non era una cortesia, ma un "obbligo sociale". Il padrino era "in obbligo di fare qualche regalo" (spesso pane dolce o denaro), rinsaldando un legame fondamentale che costituiva una rete di sicurezza sociale al di fuori della famiglia stretta. ? Il Maestro: Gli scolari rendevano omaggio al maestro con doni (coccarde, liquori) in segno di gratitudine. Questo scambio era una "transazione pubblica di capitale sociale". Il maestro, esibendo la decorazione ricevuta "all'occhiello sinistro della giubba" durante la messa grande, incassava prestigio e riaffermava il suo status.

Coesione Attraverso l'Ospitalità La celebrazione di Capodanno invadeva lo spazio pubblico ed era una "festa corale", vitale in quelle economie di sussistenza.
1. Riaffermazione Fisica dell'Unità: Chiunque si incontrasse per strada si scambiava abbracci e baci "senza distinzione di sesso o di età", augurandosi un "buon zorn e un bon an" in dialetto. Questo implicava un livello di coesione sociale molto forte, dove riaffermare fisicamente l'unità era fondamentale, poiché il vicino era visto come la propria "rete di sicurezza".
2. Il Cibo come Cemento Comunitario: L'ospitalità era il motore di questa coesione. Le porte delle case erano aperte, e le famiglie distribuivano liquori (come le brande o grappa) e tenevano la tavola "sempre imbandita" con vino, pane, salame, lardo, burro e formaggio (cacio) a discrezione del visitatore.
3. Il Patto di Mutuo Sostegno: L'atto di offrire non era solo generosità, ma un meccanismo chiave per "rinsaldare i legami, appianare vecchi scrizi e rinnovare un patto di mutuo sostegno per l'anno nuovo". Nelle famiglie imparentate, la reciprocità era evidente nell'abitudine di scambiarsi i pasti (pranzo in una casa, cena nell'altra), dove non mancava mai la caglietta (una miscela contadina di farina, uova, pane e latte), simbolo della convivialità e della sicurezza.

Contrasti e Evoluzione della Ritualità Il quadro comunitario era complesso e non monolitico. L'autore nota che i protestanti delle stesse valli avevano tradizioni diverse, più "intima, spirituale, quasi austera", che consistevano nel vegliare e pregare l'arrivo dell'anno nuovo o nel radunarsi nelle scuole per incontri religiosi. Tuttavia, già nel 1900, si notava il cambiamento: l'abitudine di vegliare stava svanendo, riducendosi a un semplice "sermone di occasione". Questo passaggio dalla veglia al sermone è un segnale di secolarizzazione e l'indebolimento del rito collettivo a favore di un approccio più istituzionalizzato. In sostanza, i rituali di Capodanno erano il tessuto connettivo di queste comunità, garantendo che il nuovo ciclo iniziasse con l'ordine ristabilito, rafforzando il senso del noi attraverso gesti fisici, tangibili, e il cibo condiviso.
4.4.1

pe-n2277-Natale-Tradizioni.mm - Famiglia e rispetto. - Il concetto di famiglia e rispetto era l'asse centrale attorno a cui ruotavano le tradizioni di Capodanno nelle valli italiane, come descritto nelle note folkloristiche del 1900. Il nucleo familiare e un rispetto quasi sacro per le gerarchie erano il punto fermo da cui tutto aveva inizio, in un momento percepito come di altissima tensione simbolica.
4.5

pe-n2277-Natale-Tradizioni.mm - Famiglia e rispetto. - Il concetto di famiglia e rispetto era l'asse centrale attorno a cui ruotavano le tradizioni di Capodanno nelle valli italiane, come descritto nelle note folkloristiche del 1900. Il nucleo familiare e un rispetto quasi sacro per le gerarchie erano il punto fermo da cui tutto aveva inizio, in un momento percepito come di altissima tensione simbolica.

Il concetto di famiglia e rispetto era l'asse centrale attorno a cui ruotavano le tradizioni di Capodanno nelle valli italiane, come descritto nelle note folkloristiche del 1900. Il nucleo familiare e un rispetto quasi sacro per le gerarchie erano il punto fermo da cui tutto aveva inizio, in un momento percepito come di altissima tensione simbolica.

La Gerarchia Familiare come Atto Fondativo Il Capodanno si apriva con un rituale che aveva lo scopo di riaffermare l'ordine del mondo. La mattina del primo gennaio, bambini e nipoti si svegliavano prestissimo per circondare il letto dei genitori e dei nonni. Questa azione non era solo un gesto di affetto, ma un vero e proprio rituale. I giovani abbracciavano gli anziani e recitavano a memoria dei versi imparati a scuola. Questo primo atto dell'anno doveva essere un atto di sottomissione e di rispetto verso gli anziani, ponendo la "prima fondamentale pietra dell'edificio dell'anno" e ristabilendo l'ordine. Questa enfasi sul rispetto era alimentata da una visione del tempo ciclica e potentemente deterministica. I vecchi raccomandavano ai nipoti la sera di San Silvestro di "stare buoni" e di "allontanare ogni pensiero cattivo", poiché credevano che "come si comincia si finisce" e che "il lavoro del primo giorno è il lavoro di tutto l'anno". Ogni azione, specialmente il rispetto dimostrato agli anziani, era vista come un'impronta che avrebbe definito i mesi a venire.

Il Rispetto Esteso: Padrini e Istituzioni Il rispetto e l'ordine gerarchico non si esaurivano nel nucleo familiare, ma dovevano essere validati con il resto della comunità attraverso un "giro delle visite" che seguiva un ordine gerarchico precisissimo.
1. Padrini e Madrine: La prima tappa obbligata era la visita al padrino e alla madrina, considerata un vero e proprio obbligo sociale e non una semplice cortesia. Il figlioccio porgeva gli auguri e, in cambio, il padrino o la madrina erano "in obbligo di fare qualche regalo", spesso denaro o un pane dolce chiamato un casc. Questo scambio era vitale, poiché rinsaldava un legame fondamentale e creava una rete di sicurezza esterna alla famiglia stretta.
2. Il Maestro: Successivamente, il rispetto si estendeva alle figure di autorità istituzionale. Gli scolari in gruppo andavano dal maestro per porgere gli auguri in segno di gratitudine, offrendo doni come coccarde, liquori o pasticcini. Questo era un esempio di "transazione pubblica di capitale sociale". Il maestro, ricevuti gli omaggi, riaffermava pubblicamente il suo status e prestigio accompagnando gli allievi a messa con la decorazione all'occhiello sinistro della giubba. Questo atto metteva in evidenza i "doveri di gratitudine che gli allievi debbano osservare al loro maestro". In sintesi, dal risveglio alla messa, la vita sociale a Capodanno era una "performance pubblica" volta a rimettere ogni pezzo della società al suo posto, fondata sull'onore, la reputazione e il mantenimento di un mondo ordinato tramite il rispetto per la gerarchia.
4.5.1

parte-04
5